

# editoriale

di cesare bonasegale N° 98 - Luglio 2015

*Le reazioni fra i lettori alla preannunciata cessazione della pubblicazione di Continentali da ferma.  
Le reiterate spiegazioni che supportano la decisione dell'Editore.*

*A fronte della prospettata chiusura di Continentali da ferma, molti mi hanno espresso il loro incoraggiamento a continuare: di ciò li ringrazio per l'implicito apprezzamento del lavoro svolto in tanti anni. A tutti loro rispondo che farò del mio meglio per tirare avanti più a lungo possibile, ma mi trovo di fronte a difficoltà oggettive: cioè non si tratta di buona volontà (che resta immutata) ma di problemi che – a causa dei malanni dell'età avanzata – rendono macchinoso e difficile quel che un tempo era semplice, veloce e facile. Oltre a ciò, crescono ogni giorno i dubbi sulla mia adeguatezza a svolgere ancora i compiti critici ed educazionali che mi hanno sempre motivato. Perché i tempi cambiano e non ho la certezza che quanto era giusto ieri sia ancor giusto oggi. D'altro canto la mia permanenza sulla scena cinofila può ostacolare la crescita di nuovi protagonisti. E se invece non compariranno, non voglio che sia mia la colpa di non aver lasciato loro lo spazio dovuto. Quindi insisto che la mia auto-rottamazione è coerente con il mio stato fisico ed opportuna politicamente. Per non sparire totalmente dalla scena cinofila, ho però sperimentato un altro ruolo che – temporaneamente – può essere di aiuto a diffondere la cultura ancora largamente latitante e che gli organi della cinofilia ufficiale non hanno provveduto a diffondere. Ho infatti acconsentito a tenere delle “conventions” (chiamarle conferenze mi pare presuntuoso) nelle quali rendo disponibile al pubblico convenuto il frutto delle mie esperienze cinofile. E nell'arco dell'ultimo mese, ho ne ho*

*tenute tre.*

*Mi rendo conto che in senso quantitativo, il numero di persone raggiunte in tal modo è irrisorio (nell'ordine di decine, rispetto alle decine di migliaia dei lettori di Continentali da ferma) ... ma meglio pochi che niente. Oltre a ciò, la comunicazione a viva voce e relativo dibattito è più convincente delle lettura di un testo.*

*Comunque, esiste la mia disponibilità – come sempre gratuita – a svolgere questo ruolo. Sempre nell'ambito del commento alla “cinofilia che cambia”, vorrei dire poche parole sulla Esposizione Mondiale che Milano ha recentemente ospitato.*

*L'ho trovata una vuota esibizione il cui contributo allo sviluppo della cinofilia è nullo, che non insegna alcunché a nessuno, che serve solo per appagare ambizioni degli abituali espositori, che non attrae nuove leve, che non diffonde la conoscenza della cinofilia al grande pubblico, che non contribuisce in alcun modo alla diffusione del cane puro rispetto al meticcio.*

*È stata invece un'ennesima occasione per travisare le regole fondamentali della zootecnia e per contrabbandare la tipicità morfologica come un requisito indispensabile alla funzionalità delle razze da lavoro. Cioè una corbelleria profondamente radicata nell'ambiente delle esposizioni, ostinatamente diffusa in ogni occasione.*

*Ed è una volta ancora la dimostrazione di come il nostro mondo deve rinnovarsi e rottamare i cinofili del secolo scorso.*

*Coerentemente, ritengo giusto dare il buon esempio e farmi da parte: se poi nessuna delle nuove leve prenderà il mio posto, non sarà colpa mia.*